

## **RITALIN nei bambini; GUIDI: "E' COME L'ELETTROCHOC per gli adulti"**

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - Il sottosegretario alla Salute, Antonio Guidi, ha chiesto alla Commissione unica del farmaco (Cuf) "di recedere dalla decisione" relativa all' introduzione in Italia del Ritalin, lo psicofarmaco contro il deficit di attenzione e l'iperattivita' dei bambini. Lo ha detto oggi lo stesso Guidi, a margine dell'insediamento del nuovo Osservatorio della Salute mentale.

La richiesta e' stata avanzata dal sottosegretario in una lettera alla Cuf circa un mese fa, "ma - ha detto - non ho ancora ottenuto alcuna risposta". Il disagio psicologico di bambini e adolescenti e l'uso degli psicofarmaci nei giovani sono, secondo Guidi, due problemi emergenti da non sottovalutare affatto. Basti pensare, ha detto, che l'uso degli psicofarmaci negli adolescenti raddoppia ogni anno, tenendo conto anche dell'uso sporadico, ad esempio nel periodo degli esami.

Guidi e' perplesso sul parere ricevuto dalle associazioni dei pediatri, secondo cui la decisione di introdurre in Italia il Ritalin e' corretta in quanto il farmaco serve per curare i casi piu' gravi della malattia, pari a circa il 3%. "Dissentimento - ha detto Guidi - dai colleghi che vedono il sintomo e non la malattia". Si rischia, insomma "un declino delle responsabilita'". Secondo il sottosegretario bisogna invece capire perche' il bambino ha l'iperattivit . "Temo - ha aggiunto - che sia rischioso introdurre gli psicofarmaci per curare una sindrome comportamentale cosi' poco identificabile. Sarebbe come reintrodurre l'elettrochoc per gli adulti. Mi sembra un fatto gravissimo introdurre un farmaco cosi' specifico per una sindrome cosi' legata anche a dinamiche familiari".

C'e' poi da considerare, ha detto ancora, che si tratta di "un farmaco pesante, con effetti collaterali in gran parte sconosciuti".

Gli psicofarmaci, ha rilevato Guidi, rischiano di diventare "camicie di forza invisibili per i bambini italiani non malati, ma semplicemente iperattivi. Quello che serve e' un cambiamento culturale. "Ci aspettiamo - ha concluso - di risolvere con le pillole tutti i nostri problemi. C'e' un'overdose di psicofarmaci per risolvere problemi esistenziali complessi. In parte e' legata a ignoranza e in parte a regole inaccettabili del mercato".

**(su: "ANSA", 10.05.2002)**